

Introduzione

L'idea di questo libro è nata molti anni fa, praticamente sul finire degli anni ottanta del secolo scorso quando, nel corso delle ricerche sullo sport a Monte San Savino, mi imbarcai in alcuni documenti sul gioco del pallone e sulle vicende dei giocatori miei concittadini. Avviai quindi uno studio sul gioco dapprima limitato agli avvenimenti di "casa" e poi a quelli dei centri limitrofi. Nel contempo iniziai anche il recupero di immagini, di vecchie pubblicazioni e di materiale di ogni genere inerente il pallone che incrementò la mia collezione già comprendente un vecchio bracciale degli anni venti, acquistato per 20.000 lire: la metà del mio primo stipendio di insegnante.

La svolta decisiva avvenne comunque nel 1992 quando ebbi la fortuna ed il piacere di conoscere gli amici del pallone di Faenza, Mondolfo, Treia e Santarcangelo di Romagna e con loro alcuni degli "ultimi" campioni del gioco del pallone. L'entusiasmo che trapelava dai loro ricordi e la passione che propagavano parlando del loro gioco finì per contagiarmi completamente.

Fui accolto a braccia aperte nella famiglia del bracciale e da allora mi onoro di farne ancora parte come segretario del Comitato Nazionale. Il coinvolgimento in prima persona nelle vita societaria e i rapporti di stima e di amicizia instaurati con gli appassionati del gioco mi spinsero ad approfondire il campo della ricerca e da qui maturare quell'idea giovanile che avevo accantonato nel cassetto dei sogni.

Il proposito era quello di contribuire alla riscoperta dell'antico gioco e di dedicare un'opera ai giocatori, a quegli artisti più o meno bravi, più o meno famosi che trasformarono il pallone da semplice divertimento ad evento e spettacolo di rilevanza nazionale, capace di attirare l'interesse di migliaia e migliaia di spettatori. Un percorso di oltre quattro secoli, snodato dagli atleti di corte ai picari del pallone, dai dilettanti ai giocatori d'impresa, che aveva portato il bracciale ai vertici della popolarità.

Così è partita una sistematica ricerca attraverso biblioteche ed archivi; ho incontrato ex giocatori, familiari di atleti scomparsi e simpatizzanti del gioco. In questo coinvolgente cammino ho "rivissuto" la carriera agonistica di campioni straordinari, la cui fama non ha nulla da invidiare a quella dei fuoriclasse del calcio odierno, ma ho anche apprezzato le gesta dei semplici dilettanti la cui notorietà spesso non superava i confini paesani. Tutti, nel loro mondo, sono stati artisti di uno spettacolo che regalava emozioni ed entusiasmi.

È stato un lavoro certosino talvolta reso problematico dalla scarsa considerazione che ancora gode in campo archivistico la storia dello sport in Italia, purtroppo spesso valutata come materia marginale e minore. La mia non è un'opera esaustiva, anzi quasi certamente una trattazione con omissioni e lacune dovute alla vastità e alla complessità del periodo storico trattato. Pertanto prego tutti coloro che avranno la bontà e la pazienza di leggermi di inviarmi osservazioni, integrazioni e dati mancanti alla pubblicazione perché solo attraverso questa forma di collaborazione sarà possibile migliorare la conoscenza ed il risveglio del più classico ed italiano dei giochi.

Se sono giunto alla fine di questo cammino lo devo alle persone che hanno condiviso con pazienza ed amore la mia passione, agli amici che mi hanno sollecitato ed aiutato, ai componenti del Comitato che hanno creduto nel mio lavoro.

L'autore

